



A. I. P. O.
Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri



Gruppo di Studio

“Pneumologia e Medicina dello sport”

**IV MEETING NAZIONALE
DI PNEUMOLOGIA
E MEDICINA DELLO SPORT**

“Asma e sport dall’infanzia alla maturità”

ATTI

a cura di P. L. Di Napoli

Bari 9 Novembre 1996

PROGRAMMA EDUCAZIONALE DELL'ASMA

G. Sallustio, C. Arezzo, R. Attimonelli, A. Losito, D. Neri, A.M. Moretti

II Divisione di Pneumologia, Ospedale "D. Cotugno", Bari

Numerose segnalazioni bibliografiche evidenziano negli ultimi decenni un incremento della patologia asmatica, soprattutto nei paesi industrializzati, quale risultato di un crescente inquinamento. L'impatto di tale problema sulla salute e sulla economia, ha portato gli esperti a considerare la possibilità di introdurre nuove strategie terapeutiche e preventive. Nell'ambito di una popolazione di 752 soggetti giunti in osservazione al nostro ambulatorio per sospetta allergopatia nel periodo compreso tra il 1990 al 1993, ne sono stati selezionati 115 (15,3%), affetti da asma bronchiale allergico, di cui 57 adulti (età tra i 15 ed i 57 anni) e 58 bambini (età tra i 2 ed i 14 anni). I pazienti asmatici adulti sono stati sottoposti ad accurata valutazione clinico-anamnestica (anamnesi, visita specialistica, Prick test, Prist e Rast, PFR). I dati ottenuti hanno permesso di suddividere i pazienti in tre categorie: asmatici lievi = 28 soggetti (49%), asmatici moderati = 17 (30%), asmatici gravi (12) (21%). I soggetti così selezionati, sono stati sottoposti ad un programma educativo, articolato in riunioni periodiche che prevedevano la discussione di argomenti di pertinenza (eziologia, patogenesi, diagnosi, prevenzione e terapia).

Al termine di ogni riunione, ai pazienti veniva chiesto di esprimere un giudizio sulla utilità delle informazioni ricevute, e sulla preferenza per uno o più argomenti trattati. Tutti i soggetti arruolati venivano periodicamente controllati ambulatoriamente ed agli stessi veniva chiesto il ricorso alla struttura sanitaria in caso di comparsa di episodi flogistici o più generalmente di episodi di riacutizzazione. Scopo dello studio è stato di valutare il reale interesse dei pazienti ai corsi, la eventuale preferenza per uno o più degli argomenti trattati durante le riunioni periodiche, la validità del programma educativo ai fini del decorso della malattia. Solamente 3 soggetti (5%) dei 57 arruolati hanno abbandonato il programma educativo (2 per mancanza di tempo, 1 senza giustificazione).

Tra i vari argomenti trattati, i soggetti partecipanti hanno mostrato maggiore interesse per l'eziologia, la prevenzione e la terapia, proponendo, nel corso delle riunioni stesse, nuovi spunti di discussione quali il rapporto tra asma e sport ed asma ed infezioni respiratorie. La validità dei corsi è stata saggiata focalizzando l'attenzione principalmente sui pazienti affetti da asma moderata e grave con necessità di terapia domiciliare spesso gravosa e con alta incidenza di ricoveri ospedalieri per anno. Tali pazienti sono stati sottoposti ad un programma di razionalizzazione della terapia (uso congruo degli aerosol predosati e dei farmaci per via orale), ad una autovalutazione dei sintomi attuata con la compilazione di un diario giornaliero e la misurazione delle variazioni del picco di flusso (PEF).

I dati desunti dallo studio hanno mostrato una quasi totale adesione da parte dei

soggetti arruolati al programma educativo per l'asma.

L'utilità e la validità di tale programma è stata inoltre confermata dal miglioramento della qualità della vita dei pazienti affetti da asma moderata e grave, nei quali il ricorso a terapie mediche o a ricoveri ospedalieri è stato notevolmente ridotto.